

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

15° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

Presidenza del Presidente ZECCHINO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Norme a sostegno del Rossini Opera Festival» (1083), d'iniziativa del senatore Nocchi e di altri senatori
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 8 e passim
BISCARDI (<i>Misto</i>)	6
CANNARIATO (<i>Verdi-La Rete</i>)	8
LONDEI (<i>PDS</i>)	5, 9
NOCCHI (<i>PDS</i>)	4
RONCHEY, ministro per i beni culturali e ambientali	9
STRUFFI (<i>PSI</i>), relatore alla Commissione ...	2
VENTURI (<i>DC</i>)	4
ZILLI (<i>Lega Nord</i>)	7
ZOSO (<i>DC</i>)	7

I lavori hanno inizio alle ore 17,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Norme a sostegno del Rossini Opera Festival» (1083), d'iniziativa del senatore Nocchi e di altri senatori
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme a sostegno del Rossini Opera Festival», d'iniziativa dei senatori Nocchi, Stefanini, Lonci, Chiarante, Alberici, Bucciarelli, Pagano, Zecchino, Ricevuto, Biscardi, Bo, Cannariato, De Rosa, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Lopez, Manieri, Manzini, Minucci Daria, Paire, Pischetta, Robol, Russo Giuseppe, Scaglione, Zilli e Zoso.

Prego il senatore Struffi di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

STRUFFI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, si tratta, come sapete, di un disegno di legge d'iniziativa dei senatori Nocchi, Stefanini ed altri, che ha raccolto l'impegno di tutte le forze politiche a sostegno del Rossini Opera Festival. Al fine di illustrarlo, ritengo di dover riassumere brevemente le condivise esigenze di intervento a sostegno di tale manifestazione.

Il Rossini Opera Festival è un'istituzione importante, non solo a livello nazionale ma anche internazionale, che dal 1980 ha svolto attività di successo di ogni tipo. Per quest'anno è stato presentato un programma nel quale sono contemplate rilevanti iniziative. Peraltro, le numerose attività finora svolte - tutte di gran peso - sono state sostenute in maniera non coordinata da interventi dello Stato, della regione, degli enti locali e da soggetti diversi che non hanno mai disposto delle risorse necessarie. Quindi non solo non è stato possibile fornire alle innumerevoli iniziative intraprese dal comune di Pesaro, o dalla provincia o dalla regione, una base economica sufficiente a sanare la situazione debitoria, progressivamente consolidatasi, che affligge il Rossini Opera Festival, ma non si è potuto nemmeno dotare il comune di Pesaro - patria di Rossini - delle risorse idonee a consentire la realizzazione delle innumerevoli operazioni di recupero dell'opera di questo grande musicista. A questo proposito, basterebbe citare l'attività svolta dalla Fondazione Rossini, istituita nel 1869 dal comune di Pesaro, finalizzata al recupero di tutto quel materiale che può considerarsi quasi l'eredità testamentaria di Rossini è soprattutto tesa alla riproposizione di opere facenti parte della vastissima produzione rossiniana tuttora sconosciute.

Come sapete, dal 1985 il Rossini Opera Festival è diventato un ente autonomo, promosso dal comune e dall'amministrazione provinciale di

Pesaro e Urbino, ed è membro dell'Associazione europea dei festival di musica. Esso non solo gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica, ma viene oggettivamente riconosciuto come l'ente organizzatore della più prestigiosa manifestazione teatrale e musicale italiana.

Fatta questa breve premessa, vorrei ora esporre le finalità che si propone il disegno di legge al nostro esame. In primo luogo esso tende a dotare il Rossini Opera Festival delle risorse necessarie ed indispensabili alle proprie attività e soprattutto a garantire la possibilità di predisporre un progetto di graduale recupero del debito storico che si è andato consolidando nel corso del tempo. Ritengo infatti opportuno, una volta terminate le celebrazioni previste in occasione del bicentenario della nascita di Gioacchino Rossini, operare in modo da consentire il suddetto recupero.

Il Rossini Opera Festival ha attivato una serie di iniziative di grande rilievo, anche mondiale, quali la riproposizione di capolavori dimenticati - cito ad esempio «Il viaggio a Reims» e «La donna del lago» - e di partiture del repertorio rossiniano che erano state incredibilmente trascurate e che sono state riscoperte e riproposte con grande successo. Inoltre questo ente ha organizzato manifestazioni nel corso delle quali si sono esibiti direttori di orchestra quali Claudio Abbado, Salvatore Accardo, Gabriele Ferro, Daniele Gatti, o interpreti del calibro di Montserrat Caballé, Lella Cuberli o Enzo Dara. Si tratta, dunque, di una serie di manifestazioni, di attività e di presenze estremamente significative che credo non necessitino di ulteriori illustrazioni; esse tuttavia fanno ben comprendere l'importanza dell'intervento a sostegno del Rossini Opera Festival e delle sue attività.

Il testo del disegno di legge è estremamente sintetico ed è composto di due articoli.

L'articolo 1 recita al primo comma: «Al fine di assicurare la realizzazione del Rossini Opera Festival e di garantirne la continuità è assegnato all'Ente Festival un contributo di 3 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali». Il secondo comma prevede che lo stesso ente Festival sia tenuto a trasmettere annualmente al Ministero i bilanci preventivi e consuntivi per gli opportuni controlli.

L'articolo 2, al comma 1, si riferisce all'onere derivante dalla attuazione della legge, pari a 3 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, al quale si provvede mediante la corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 1603 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali. Devo precisare che per l'anno 1993 il suddetto capitolo è quello relativo ai contributi per i congressi scientifici e culturali, per i comitati nazionali celebrativi, per le edizioni nazionali ed altre pubblicazioni di carattere continuativo, premi ed aiuti ad autori, ad enti e ad istituti che abbiano eseguito o promosso opere di particolare pregio ed importanza per la cultura e l'industria.

Con il comma 2 dell'articolo 2 si intende in un certo senso garantire la continuità del sostegno necessario per queste iniziative. Infatti, dall'anno 1996 la spesa di cui al comma 1 dell'articolo 2 sarà determinata dalla legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma terzo, lettera *dj*, della legge 5 agosto 1978, n. 468. Con l'inserimento di

tale spesa nella legge finanziaria, si garantisce continuità alle iniziative sopra citate. Al comma 3 dell'articolo si prevede che il Ministero del tesoro provveda, con propri decreti, ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

Le esigenze che richiedono il nostro impegno a sostegno delle attività sopra descritte interessano e coinvolgono non solo gli enti locali e le regioni, ma anche lo Stato il quale nel corso della passata legislatura, mediante un apposito disegno di legge, è già intervenuto a favore del Rossini Opera Festival.

Nell'auspicare l'approvazione del provvedimento al nostro esame, debbo infine rilevare la necessità di una legge organica a sostegno delle iniziative culturali nel nostro paese, evitando di intervenire, come invece ancora accade, con un apposito atto legislativo per ogni iniziativa di questo tipo. Sarebbe opportuno - e al riguardo mi appello al ministro Ronchey - predisporre un provvedimento legislativo tendente a dare organicità agli interventi dello Stato a sostegno delle iniziative di carattere culturale importanti e fondamentali quale quella di cui stiamo discutendo.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Struffi per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

VENTURI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, quale parlamentare della provincia di Pesaro esprimo il mio consenso al disegno di legge in esame, in considerazione dell'alto valore culturale del Rossini Opera Festival.

Il contributo statale è assolutamente indispensabile per garantire il prosieguo nel tempo dell'attività dell'ente che ha già fornito un elevato apporto alla vita culturale complessiva del nostro paese.

Pertanto, anche a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, auspico l'approvazione del provvedimento in titolo.

NOCCHI. Io auspico che l'iniziativa legislativa al nostro esame - secondo una tradizione ormai consolidata - sia appannaggio del Ministero per i beni culturali e ambientali che dovrà occuparsi anche delle attività culturali, così come noi avevamo richiesto già prima del referendum abrogativo del Ministero del turismo e dello spettacolo.

Il disegno di legge ha lo scopo di sostenere e valorizzare un ente divenuto nel corso degli anni un vero e proprio bene culturale, non soltanto perchè ad esso sono collegate diverse attività produttive, oltre che culturali, ma anche per l'opera di approfondimento e di ricerca editoriale veramente eccezionale portata avanti dagli organizzatori lungo un quindicennio. È abbastanza raro, soprattutto in Italia, che un'istituzione nata nel 1980 - quindi abbastanza recentemente - si segnali per l'alto valore culturale nel contesto nazionale, che pullula già di iniziative importanti. Essa si è inserita in un ambito peculiare e qualitativo tale da distinguersi non solo nel nostro paese, ma anche a livello europeo, testimoniando con ciò la bontà delle motivazioni per le quali fu creata.

Pertanto voglio esprimere un ringraziamento a tutti i colleghi per aver colto l'importanza dell'iniziativa apponendo la loro firma ad un

disegno di legge che non può appartenere ad un singolo Gruppo, ma deve coinvolgere tutte le forze politiche.

Già nella decima legislatura si verificò un paradosso: si intersecarono un'iniziativa di legge per il bicentenario della nascita di Rossini e un'altra a sostegno del Rossini Opera Festival. Quest'ultima, pur essendo precedente, per vicissitudini legate all'ultima fase della decima legislatura non fu discussa ed approvata autonomamente, ma si decise di accorparla al disegno di legge sulle celebrazioni rossiniane, pensando che ciò avrebbe potuto accelerare i tempi. Avvenne purtroppo il contrario: i tempi si allungarono, sorsero complicazioni di natura finanziaria; e questo nonostante che le autorità di Pesaro, le istituzioni culturali marchigiane, uomini di cultura e gruppi politici sollecitassero il pronto varo di un testo concordato.

Ricordo che l'allora Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del tesoro e dei beni culturali garantirono che in ogni caso il Rossini Opera Festival avrebbe ottenuto un contributo per il 1992 e, a partire dal 1993, un finanziamento stabile. Quest'ultimo permetterebbe, innanzi tutto, di sanare un debito pregresso, dovuto al fatto che questa istituzione culturale - come tante altre nel nostro paese - è costretta a ricorrere all'anticipazione bancaria per realizzare la programmazione annuale; purtroppo nel giro di alcuni anni tale debito si è accumulato, incidendo negativamente sulla gestione finanziaria del bilancio del Festival. In secondo luogo consentirebbe anche di sostenere la stagione per il 1993 che prevede la realizzazione di iniziative di elevato livello culturale riguardanti sia la parte strettamente musicale che quella operistica di Rossini, il che lascia immaginare che anche l'edizione del Festival 1993 potrà essere annoverata tra le più importanti.

L'approvazione del disegno di legge è attesa non soltanto dalla città di Pesaro, ma anche da uomini di cultura, di teatro e di arte.

Il relatore Struffi ha ribadito l'esigenza di una legge organica a sostegno delle istituzioni culturali al fine di evitare il continuo ricorso a provvedimenti *ad hoc*. Vorrei ricordare che la strada intrapresa per il Rossini Opera Festival in passato è stata percorsa solo per il Festival di Spoleto: non siamo quindi in presenza di interventi «a pioggia».

Proprio perchè è difficile distinguere le manifestazioni di alto valore culturale dalle altre preferiremmo, signor Ministro, affrontare organicamente le questioni inerenti alla determinazione dei soggetti destinatari dei finanziamenti nel momento in cui discuteremo della legge di settore relativa alle attività musicali. In quella sede intendiamo affermare l'obbligatorietà dell'intervento dello Stato a favore di istituzioni culturali di livello nazionale; manifestazioni a carattere locale (pur non essendo io contrario al loro svolgimento) devono essere sostenute dall'ente locale, dalla provincia e dalla regione.

In questa fase invece è preferibile un intervento a favore della comunità di Pesaro, che ha scelto quale simbolo della sua storia culturale la figura, famosa a livello mondiale, di Gioacchino Rossini.

LONDEI. Anche io, come il collega Venturi, sono un parlamentare della provincia di Pesaro e Urbino. Svolgerò un brevissimo intervento, in quanto condivido le posizioni espresse sia dal relatore Struffi che dal collega Nocchi.

Quest'ultimo giustamente ricordava la vicenda, dall'esito non positivo, che ha interessato il Rossini Opera Festival negli ultimi anni. Nella legge finanziaria per il 1991, infatti, era stata già prevista un'adeguata copertura finanziaria che per una serie di motivi non poté essere sfruttata, con grande sconcerto non solo della comunità di Pesaro.

I colleghi ricorderanno anche che alla vigilia di Natale del 1992, in occasione dell'approvazione della legge finanziaria, l'Assemblea del Senato votò un ordine del giorno, presentato da me e da altri senatori, volto a sanare la situazione determinatasi nel corso dell'anno, allorchè il comune di Pesaro e l'ente si trovarono a far fronte ad un debito di 3 miliardi e mezzo di lire. Il sottosegretario Sacconi disse in quell'occasione che qualche miliardo per il Rossini Opera Festival sarebbe stato trovato, e alla data odierna lo Stato ha dato alla città di Pesaro un contributo di 3 miliardi.

Per venire ai giorni nostri, io ho partecipato di recente a due riunioni su questo argomento; la prima, convocata dal vice direttore generale del Ministero per i beni culturali, a cui erano presenti anche il sovrintendente e il sindaco della città di Pesaro, è stata dedicata ad un esame della situazione. Personalmente in tale sede ho sostenuto l'opportunità di sottoporre il problema al Presidente del Senato Spadolini affinché, con la sua autorità, concedesse la sede deliberante al disegno di legge oggi al nostro esame. Pochi giorni fa poi - come il Ministro sa - si è tenuta presso il Ministero una seconda riunione, sempre alla presenza del sindaco e del sovrintendente di Pesaro, in cui tra l'altro è stata sollecitata l'approvazione del provvedimento in titolo, che è molto atteso anche perchè è già stato presentato alla stampa estera il programma della stagione 1993, che ha un respiro europeo. Pertanto, vista l'esperienza degli anni passati, gli organizzatori della manifestazione temono di venirsi a trovare nelle medesime condizioni di difficoltà.

BISCARDI. Signor Presidente, dopo l'esauriente relazione del collega Struffi e gli interventi dei senatori Nocchi e Lonci, vorrei fare una brevissima dichiarazione che trae spunto da una testimonianza personale, stante la mia permanenza per diversi anni nella regione marchigiana.

Io credo che il Rossini Opera Festival abbia realmente avuto, nel giro di pochi anni, un'affermazione di notevole valore, tanto più rimarchevole in quanto, oltre all'allestimento delle manifestazioni musicali, ha condotto una ricerca filologica sull'opera di Rossini, con la pubblicazione di spartiti con commento testuale, che rappresenta una rarità nel panorama della musicologia non solo italiana ma europea.

Pertanto, esprimo una incondizionata adesione al disegno di legge in esame, di cui del resto sono firmatario. Tuttavia, colgo l'occasione della presenza del ministro Ronchey per dire che, a mio avviso, dovremmo evitare di adottare provvedimenti *uti singuli* nei confronti di manifestazioni di questo tipo e indicare una volta per tutte nel campo delle arti, delle lettere e delle scienze quegli istituti fondamentali cui il Ministero per i beni culturali deve assicurare un funzionamento adeguato. Peraltro, sia nel disegno di legge in titolo che nel provvedimento che esamineremo successivamente è previsto già che il

finanziamento da parte del Ministero avvenga senza l'ancoraggio legislativo, una volta che questo sia definito.

Aggiungo, concludendo, che forse l'indicazione per settori delle manifestazioni culturali di maggior rilievo nel paese permetterebbe di avere un panorama complessivo della situazione, che risulterebbe particolarmente utile non solo in Italia, ma anche per la diffusione della nostra cultura nel mondo.

ZILLI. Signor Presidente, come il collega Nocchi ha messo in evidenza, il disegno di legge in esame è nato con il consenso e la partecipazione di tutti i Gruppi politici e quindi anche di quello che io rappresento. Il Rossini Opera Festival è un ente di grande prestigio culturale, forse settoriale, la cui attività non coinvolge grandi masse; ma ciò non toglie nulla alla validità delle finalità che esso persegue, anche perchè, ripeto, il livello culturale delle sue manifestazioni è così elevato che è spendibile in un ambiente di persone preparate ad accoglierle.

La mia adesione quindi su quella che è la validità culturale dell'ente è totale; ma, ciò premesso, vorrei fare una considerazione relativamente alla copertura finanziaria del provvedimento. Si tratta infatti di 3 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, che però vanno ad incidere su un capitolo (1603) del Ministero per i beni culturali ed ambientali la cui disponibilità complessiva è di soli 8 miliardi. Questo è l'unico elemento di perplessità che ho perchè, se sottraiamo per altri fini 3 miliardi da un capitolo già così esiguo, mi domando quante altre manifestazioni importanti ed altrettanto valide sotto il profilo culturale rischiamo di sacrificare.

Pertanto, anch'io gradirei avere più chiaro il panorama complessivo delle necessità, e quindi concordo con il senatore Biscardi circa l'opportunità di conoscere quali sono, in ogni settore, gli enti culturali di maggior rilievo.

Fatte queste osservazioni, che pur contengono qualche sfumata perplessità, ribadisco di condividere l'obiettivo del disegno di legge al nostro esame, che è quello di sostenere il Rossini Opera Festival per quanto ha fatto e continua a fare.

ZOSO. Signor Presidente, essendo anch'io tra i firmatari del disegno di legge in esame non posso che dividerlo; inoltre sia la relazione tecnica che accompagna il provvedimento che quella così esauriente del senatore Struffi mi esimono dal soffermarmi ulteriormente sulla validità dell'iniziativa che ci apprestiamo a varare.

Ciò premesso, vorrei fare però una precisazione. Io sono sempre molto diffidente nei confronti delle «leggine» *ad hoc* perchè costituiscono per il Parlamento un'enorme tentazione e sono fonte di precedenti pericolosi. Ho firmato il provvedimento in titolo perchè di fatto questa è una legge riparatrice di un atteggiamento di disattenzione dello Stato italiano nei confronti delle celebrazioni rossiniane, che avrebbero meritato maggiore considerazione anche per scoprire e rivalutare l'opera di un autore che ha lasciato un segno indelebile nella storia della musica europea. Lo Stato italiano, infatti, non ha approfittato delle celebrazioni del bicentenario della nascita di Gioacchino Rossini per riproporre la figura e l'opera di questo musicista. A riparare a questa

disattenzione rimane proprio l'attività annuale della istituzione pesarese, di fatto la più importante occasione di rivalutazione e riproposizione dell'opera rossiniana, cui peraltro dobbiamo tantissimo. Inoltre, la riscoperta del repertorio rossiniano, che scaturisce anche dal lavoro svolto dietro le quinte e dalla riproposizione delle opere di Rossini, dovrà aprire la strada per un'operazione che la cultura italiana deve intraprendere: quella della riscoperta del vastissimo patrimonio del '600-'700 italiano che giace ancora nelle biblioteche e che viene trascurato da un mercato discografico interessato solo a riproporre mille volte le stesse opere, ma disattento alle opere che non garantiscono un ritorno immediato in termini di guadagno.

Con il provvedimento al nostro esame assicuriamo la prosecuzione del Rossini Opera Festival per tre anni; inoltre lo potenziamo e lo rendiamo più solido, agevolando la rinascita di questo ente in un momento di difficoltà che potrebbe pregiudicare la sua esistenza.

Il disegno di legge al nostro esame è un provvedimento «tampone», le cui finalità mi trovano perfettamente d'accordo. Tuttavia penso che nel 1995 il problema si riproporrà. Pertanto, questo provvedimento deve essere una legge ponte in attesa - come giustamente ha rilevato il collega Nocchi - di regolamentare il problema in modo tale da non avvertire più l'esigenza di approvare interventi di questo genere e da organizzare le attività culturali secondo una normativa corrente. Dobbiamo quindi attivarci, anche in vista di alcuni appuntamenti importanti, ponendoci dei limiti di tempo, pur tenendo conto della complessità del problema. Infatti, va posto riparo ai danni che si sono creati in momenti di ristrettezze economiche. Se non provvederemo in questo senso, tra qualche tempo saremo costretti ad approvare molte di queste leggi; ciò si verificherà quando le varie realtà che operano nel settore inizieranno a mostrare sintomi di instabilità, per la debolezza dovuta a provvedimenti presi sotto la spinta dell'emergenza.

Per le motivazioni esposte, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana esprimo parere favorevole al provvedimento al nostro esame, confermandone la validità.

CANNARIATO. Signor Presidente, signor Ministro, colleghi, concordo perfettamente con il contenuto del presente disegno di legge: non tanto per la manifestazione in se stessa (poichè ritengo che un'iniziativa del genere si potrebbe autofinanziare), quanto perchè il Rossini Opera Festival si pone come obiettivo, nell'ambito della cultura musicale, anche un'attività di ricerca filologica e di diffusione dell'opera rossiniana, alle volte trascurata per motivi legati all'utile economico. Si tratta, pertanto, di un ente con finalità estremamente importanti che meritano il contributo della comunità nazionale. Al riguardo, ritengo opportuna la definizione di una normativa organica che scongiuri il ripetersi di situazioni che costringono a finanziare di volta in volta in maniera autonoma le manifestazioni e le celebrazioni culturali.

Esprimo dunque pieno e convinto parere favorevole al finanziamento che si intende approvare con il provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

RONCHEY, *ministro per i beni culturali e ambientali*. Concordo ovviamente con questa iniziativa, e del resto non potrei non farlo; tra l'altro il Ministero per i beni culturali ha già provveduto con uno specifico intervento a sostegno della Fondazione Rossini. Come rilevava la senatrice Zilli in merito all'articolo 2 del disegno di legge al nostro esame, esiste però un problema di copertura finanziaria. Si tratta infatti di un contributo di 3 miliardi di lire che rischia di incidere sulla già esigua attribuzione di 8 miliardi assegnata al capitolo 1603. Inoltre al riguardo sono prospettabili ulteriori incognite.

Proprio questa mattina ho saputo che la Ragioneria generale dello Stato, in occasione della prossima legge finanziaria, intende proporre un taglio di 100 miliardi di lire che l'anno passato erano stati invece assegnati ai vari capitoli di bilancio del Ministero per i beni culturali e ambientali. Naturalmente chiederemo al Ministero del tesoro di rinnovare gli stanziamenti anche per l'anno 1994, ma non abbiamo la certezza che questo si verificherà. Sappiamo che la legge finanziaria verrà approvata a luglio, ma sappiamo anche che la Ragioneria generale propone autonomamente dei tagli senza interpellare il Ministero interessato. Pertanto, nella veste di Ministro per i beni culturali devo esprimere una riserva in merito alla copertura finanziaria di questo disegno di legge, per il quale dovremmo avere opportune garanzie. Non vorrei fare affermazioni millantatorie nè peraltro ricorrere a coperture finanziarie improprie che ci metterebbero in gravissimo imbarazzo in Commissione bilancio; tanto più dal momento che questo disegno di legge comporta una spesa che tende a diventare permanente, al di là dei tre anni di finanziamento previsti.

PRESIDENTE. A questo punto avverto che dobbiamo rinviare il seguito della discussione del disegno di legge in attesa che la 1^a e la 5^a Commissione esprimano i prescritti pareri obbligatori.

LONDEI. Signor Presidente, riguardo al problema della copertura finanziaria, annuncio la presentazione di un emendamento all'articolo 2 che inviterei i colleghi a sottoscrivere. Nell'emendamento si stabilisce che all'onere derivante dalla presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Senatore Londei, trasmetterò l'emendamento alla 5^a Commissione permanente per il prescritto parere.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 18,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA

